Estratto da Pagina:



Erg punta forte sull'eolico (anche col repowering)

rel giro di otto anni Erg è riuscita a trasformarsi da compagnia petrolifera a produttore di elettricità da fonti rinnovabili, adattandosi rapidamente all'evoluzione del settore dell'energia. Oggi il gruppo controllato dalla famiglia Garrone è il set-timo operatore dell'eolico in Europa per potenza installata (1,7 Gigawatt) e il nono nell'idroelettrico a livello di elettricità prodotta (1,8 Terawattora nel 2014). Nel piano industriale 2015-2018 il gruppo punta ad un'ulteriore e-spansione nelle energie verdi puntando ancora sull'eolico, considerato una tecnologia con un modello di business già chiaro anche in assenza di incentivi, al contrario del fotovoltaico che fa più fatica a trovare autonomamente

l'equilibrio economico.

Dei 1.700 Megawatt di potenza eolica di Erg oggi quasi 1.100 sono pale installate in Italia, mentre 600 sono in altri paesi dell'Unione europea, soprattutto Francia (252 Mw) e Germania (168 Mw). L'obiettivo del gruppo sarebbe quello di puntare ancora sull'eolico italiano, ma servirebbero regole diverse. Il punto è quello già spiegato lo scorso novembre nella "Carta per il rinnovamento eolico sostenibile" da un gruppo di aziende, Legambiente e l'Anci, l'associazione dei Comuni: occorrono norme che favoriscano il "repowering" dell'energia eolica italiana. In sostanza il parco eolico nazionale può essere rinnovato e reso più efficiente, installando sugli stessi spazi (e in molti casi si parla delle aree migliori a disposizione in Italia per catturare l'energia del vento) pale più moderne. Secondo le stime questo rinnovamento potrebbe coinvolgere fino a 8mila Mw di potenza eolica italiana, con un aumento medio dell'efficienza pari al 30%. Si potrebbe partire dalle pale più vecchie, 2mila Mw di impianti eolici che hanno più di un decennio. Il governo potrebbe favorirlo ampliando al "repowering" degli impianti alcune forme agevolanti, come la priorità di dispacciamento, oggi non previste.

(P. Sac.)

